



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

VIA ROMA 305 – 10123 TORINO

Tel. 011-5608610 – fax 011-5608603

Al Sindaco del Comune di La Loggia (TO)

All'Organo di revisione economico-finanziaria
del Comune di La Loggia (TO)

0010702-02/12/2015-SCPIE-T95-P

Oggetto: Richiesta istruttoria. Relazione dell'Organo di Revisione – Rendiconto 2014 (art. 148 bis T.U.E.L., art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul rendiconto 2014, in base alla relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 10 giorni dal ricevimento, esclusivamente attraverso procedura SI.QU.EL., utilizzando l'apposita funzionalità: istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento.

Sulla base degli elementi forniti questa Sezione valuterà se adottare la relativa pronuncia con apposita deliberazione. Si trasmettono, in allegato, le considerazioni emerse in seguito all'analisi effettuata sulla relazione in oggetto.

Il magistrato istruttore

dr. Cristiano BALDI

BILANCIO CONSUNTIVO 2014

ENTE:

Comune di La Loggia (TO)

TIPOLOGIA:

Comune con più di 5.000 abitanti

ANOMALIE RISCONTRATE

Dall'esame della relazione sul bilancio consuntivo 2014, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di La Loggia, si riscontra quanto segue:

1) Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo ed equilibri di parte corrente (Sez. II p. 1.3)

Dall'esame del prospetto 1.3 si rileva la destinazione alla spesa corrente consolidata di entrate non ripetitive per euro 512.732,71, inerenti le sanzioni per violazione al codice della strada. Tenuto conto che l'equilibrio corrente risulta positivo per euro 417.527,47, si evidenzia la circostanza che tale equilibrio, raggiunto mediante l'impiego di risorse non ripetitive (sia pur incassate) può non avere natura sostanziale.

2) Analisi "anzianità" dei residui in conto capitale e procedure di pagamento (Sez. II p. 1.10.9)

Analogamente a quanto già osservato da questa Sezione in sede di analisi dei rendiconti degli esercizi precedenti (cfr. da ultimo la delibera n. 39/2015 del 10 marzo 2015 inerente l'analisi del rendiconto 2013 ed i precedenti ivi richiamati), si rileva la presenza di residui passivi in conto capitale per euro 520.622,30, di cui euro 69.372,36 relativi ad esercizi anteriori al 2010 a fronte di nessun residuo titolo IV e V dell'entrata. Si osserva, peraltro, che tale dato è comunque in miglioramento rispetto all'andamento degli esercizi precedenti, in cui si rilevava uno squilibrio in conto capitale nei residui vetusti di oltre 209.000 nel 2013, di circa euro 240.000 nel 2012 e di oltre 1,2 milioni di euro nel 2011.

Come già rilevato, tale circostanza, in presenza di un considerevole ammontare del fondo di cassa (oltre 6,6 milioni di euro), risulta essere indice di possibili criticità nelle procedure di pagamento dei debiti dell'Ente, con conseguenze sul "sostanziale" rispetto dei vincoli inerenti il "Patto di Stabilità".

Peraltro, l'Ente presenta (prospetto 1.14) debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili – maturati al 31/12/2013 e rimasti da estinguere al 31/12/2014- per euro 118.185,25 ; inoltre, dall'esame della delibera della Giunta comunale n. 44/2015 del 29/4/2015 sul riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., emerge che i residui passivi di parte capitale al 31/12/2014 di euro 520.622,30 vengono mantenuti per euro 220.499,02 (eliminati per euro 674,63, re-imputati per euro 299.448,65).

Si richiede di fornire chiarimenti in merito al mantenimento di tali residui, ed al loro mancato pagamento.

Da quanto sopra esposto, si desume infatti che l'Ente al 31.12.2014 evidenzia residui passivi di parte capitale relativi ad obbligazioni scadute ed esigibili per euro 220.499,02, di cui euro 118.185,25 scaduti al 31.12.2013: tenuto conto che il margine sul saldo del patto di stabilità era inferiore a tale importo (euro 190.000) la situazione potrebbe denotare un ritardo nel pagamento delle obbligazioni per rispettare il "Patto" stesso.